

polari allettati dal guadagno, battendo a più riprese molte partite di nimici, s'andavano sostenendo, e faceano sperare d'interrompere una volta quella fatale comunicazione. Ma sul più bello delle speranze, accadde un accidente, che parve levarle tutte, e mise grandissima costernazione nella Città. Con ansietà universale di giorno, in giorno s'attendeva in Venezia il ricapito di undici galee sottili, spedite a caricar grani ad una terra chiamata Corbole, prima, che i Collegati incominciassero l'assedio, e si contava di poter con quel soccorso durar molti dì; quando uscito Raffaello Guarnieri improvvisamente da Chioggia con alcune galee, e piccoli legni, ito a Corbole, ne sorprese il carico, e dato fuoco alle galee, lo condusse con gran festa in Chioggia. Rifaputosi l'accidente a Venezia, turbò il governo, e più il popolo, che già principiava a sentir la fame, e mise Vettore in gravi pensieri, temendo, che agli alloggiamenti del porto con la diminuzione giornaliera delle provigioni; e l'aumento delle fatiche per  
le

le continue scorrerie de' Genovesi, la truppa al fin si stancasse, nè stava tranquillo pe' suoi a S. Marta, a quali le piccole prove non avean recato tanto ristoro, che non sentissero ancor essi la mancanza, dovendo notte, e dì vegliare, e combattere alle palate. Risolse quindi ad ogni costo di prevenire l'estremità del pericolo, passando dagli esperimenti alle disposizioni di fatto per liberare i passi alla Città, e tanto fece con continue sortite dalla sua parte, e tanto infiammò a farne dalla sua Giacomo de' Cavalli, che a poco a poco, mancati all'armata Genovese i foraggi, in due mesi circa, la costrinse a sloggiare, e ne rendè libera la Città. Lunga, e penosa per altro fu l'impresa, e condotta con azzardo insieme, e cautela; perchè un giorno mandò que' pratici popolari con le lor barche armate al Castello delle Saline presso Chioggia, (il quale tuttavia si teneva per la Repubblica,) e standosi nascosi, e appiattati in quelle Valli, li fece uscire ad assalir alquanti burchi, e barche nimiche piene di frumenti, che